

“

La notte è mia sorella” è il romanzo d'esordio di Maria Laura Berlinguer, sarda trapiantata a Roma: esperta di comunicazione ha creato un blog dove promuove il Made in Italy dando visibilità alle tante eccellenze italiane meno conosciute

”



## L'Isola tra magia e storia in un giallo al femminile



LA NOTTE È  
MIA SORELLA

M. L. BERLINGUER  
L'ETÀ  
DELL'ACQUARIO

pagg. 358, euro 21

«C'è il paesaggio, c'è la magia, c'è una scrittura avvolgente e c'è un giallo che inchioda fino all'ultima pagina. L'esordio di Maria Laura Berlinguer, "La notte è mia sorella" (Edizioni L'Età dell'Acquario), da ieri in libreria, mescola passato e presente, realtà e superstizione, storia e leggenda in una trama su tre piani narrativi che accompagnano il lettore in una Sardegna sconosciuta e meravigliosa. Dove le donne hanno un ruolo centrale, si tratti di stringere un'amicizia che sa di alleanza o di tramandare ricette e pozioni che sanno di sapienza e cultura. La protagonista, Julia Carta, dirigente di una multinazionale americana che ha dimenticato la filza di cognomi scritti sulla sua carta d'identità, torna in Sardegna per un periodo di convalescenza. E nella terra natia va alla ricerca di una storia, la sua, da sempre circondata da una fitta e amorevole nebbia. Non appena arriva si lancia in una cavalcata sulla spiaggia, interrotta dalla visione di un cadavere: una giovane donna è stata uccisa, torturata con un rituale macabro. Le indagini sono affidate alla sua amica Teresa Batista, questora di Tempio. La vicenda è complicata e, in un intreccio che riporta all'Inquisizione, riaffiorano fatti veri, verosimili e inventati che alimentano percezioni soprannaturali. "E il mondo intero, con i suoi stereotipi e le sue leggende che, ahimè, a volte diventano legge, fu certo che una bimba nata a mezzanotte la notte di Natale sarebbe diventata anche lei una strega".

### I paesaggi

Julia neanche immaginava che "il passato oscuro" le avrebbe portato "cattivi pensieri, ricordi bui e tristi, offuscati da un velo di paura di cui ancora non riusciva a darsi spiegazione". Il ritrovamento del corpo proietta Julia nella ricerca, sì, dell'assassino, ma nel contempo di una realtà dimenticata, in un percorso tortuoso di introspezione e liberazione. A fare da sfondo paesaggi autentici che l'autrice non racconta e neanche disegna ma abilmente dipinge: "Un declivio di macchia mediterranea che si tuffava nel mare blu, dolcemente, come per ricordare che quella

era una terra dove la fretta era bandita. Alcuni olivastri piegati dal vento spuntavano qua e là in un caleidoscopio di colori che miscelava, con liturgica sapienza, il verde della macchia, l'azzurro del cielo e la profondità del mare. Un paesaggio che nascondeva segreti centenari e accoglieva con asprezza chiunque cercasse di possederlo senza capirlo".

### La tradizione

Tra leggende, miti, fate e streghe il racconto va a ritroso nel tempo fino al 1600 e ai giorni dell'Inquisizione spagnola quando per le donne che non si limitavano a una vita di silenzi tra casa, fatica e famiglia, rischiavano di finire sul rogo. «Questa storia attraversa le regioni meno conosciute e raccontate della nostra terra, dal Meilogu al Barigadu passando per Monte Santu, non lontano da Saecargia, oltre alle zone della Gallura più lontane dalla mondanità», dice Maria Laura Berlinguer, nata in Sardegna e da tempo residente a Roma. «Una Sardegna reale e concreta che riannoda il suo legame con il passato, con le storie della tradizione orale, raccontate dalle nonne nei foghiles. È un libro che parla di magia, in qualche modo magico lui stesso, come magia è la vita».

Quasi un segno del destino, l'idea di scrivere è arrivata dopo un sogno: "Mi ritrovo in una città distrutta dalla guerra, seguo una donna in una radura e trovo un gruppo di persone. Sono sedute su dei tappeti, tappeti sardi. Sono di Sedilo, mi dicono, e di Bidoni. Al risveglio, dopo una ricerca, scopro che a Bidoni ha sede il museo della stregoneria della Sardegna. Da lì sono partiti i miei studi durante i quali mi sono imbattuta nella vicenda di Julia Carta, condannata dal Tribunale del Sant'Uffizio». Insomma, si legge un giallo e si impara tanto su bruje, coghe, janas, istria, pozioni, cure miracolose fino alle ricette della tradizione. "Non sei fortunata, ragazza, uno strano destino ti perseguita, nonostante il tuo grande talento ti ha fatto tornare qui, dove tutto è iniziato". E dove tutto ricomincerà.

Maria Francesca Chiappe  
RIPRODUZIONE RISERVATA